Periodico del Volontariato Caritas Salesiani - N.5 - Dicembre 2016
redazione@volcaritassal.it

Volontariato Caritas Salesiani MAGAZINE

Sede: v.le Matteotti, 415, 20099 Sesto S.Giovanni
tel: 02 2621782

Cari Amici,

mentre nelle nostre calde case ci prepariamo ai riti, sacri e profani, del Natale,non dobbiamo dimenticare che parte del mondo vive in condizioni di grande sofferenza a causa di guerre, di povertà,di solitudine. A parte i conflitti mondiali sui quali poco possiamo influire, ci chiediamo se il male della nostra epoca non sia soltanto la povertà, ma l'indifferenza. Quando incontriamo la sofferenza, dovremmo sforzarci di non voltare la testa e invece chiederci cosa potremmo fare per alleviare queste solitudini.
Affermiamo di credere nell'Uomo, ma se non gli diamo il posto che merita, se lo mettiamo dopo il denaro, il guadagno e le spese, l'ingiustizia avrà sempre il sopravvento nel mondo.
In questo numero il Magazine vi offre tante riflessioni, il periodo Natalizio è propizio per iniziare o proseguire nell' impegno sociale in favore del nostro Prossimo.
L'augurio di tutta la redazione agli Amici che condividono i nostri ideali è per un sereno Natale, un felice anno nuovo e, insieme al nostro affetto, vi dedichiamo le parole di un poeta :

"Considera perso quel giorno in cui il sole al tramonto ti troverà senza che tu abbia fatto una buona azione"

Laura Amadini
Presidente Caritas Salesiani

I Cambiamenti Climatici

I Cambiamenti Cimatici, lo scioglimento della calotta polare e dei ghiacciai, le energie rinnovabili, l'innalzamento degli oceani, la perdita di biodiversità, le desertificazioni, le grandi migrazioni sono argomenti strettamente interconnessi che in questo breve articolo spieghiamo in maniera didattica e sintetica.
Papa Francesco ne ha fatto un'Enciclica di cui riportiamo alcuni passi significativi.
In un piccolo libro scritto da scienziati del CCR dell'Unione Europea, scaricabile e utilizzabile per ragazzi e bambini della scuole, viene spiegato il fenomeno in modo scientifico ma semplice .
http://www.volcaritassal.it/IlClima.pdf

a pag.2

Da Concetta a Sharifa

Donne migranti di ieri e di oggi a Sesto San Giovanni

Un progetto di Caritas Salesiani ideato da Manuela, Donatella e Simona che ci riporta al mondo delle nostre migrazioni dal sud al nord Italia degli anni '50, '60 e '70, e lo avvicina alle nuove migrazioni per conoscersi e creare ponti, raccogliere le storie personali di donne emigrate a Sesto San Giovanni in periodi storici diversi, promuovere il dialogo attraverso 'elaborazione e la rielaborazione delle esperienze negative e positive e l'analisi dei percorsi intrapresi, al fine di individuare le risorse e le strategie comuni che hanno permesso a tutte, anziane e giovani, di affrontare le difficoltà.

da Concetta a Sharifa

A pag.10

Insegnare agli ignoranti

Da una dissertazione sull'opera di misericordia spirituale "Insegnare agli Ignoranti".
Armando Matteo

Ed. Emi. Disponibile alla Caritas Ambrosiana.

a pag.12

Lettera di Maria Teresa Reale

Maria Teresa Reale, al centro,coi Volontari CaritasSal

Maria Teresa Reale, missionaria e dottoressa ad Abobo in Etiopia, ci invia una lettera di saluto e auguri.
L'Etiopia è uno dei paesi più sottosviluppati del pianeta, dove un abitante su tre vive con meno di 1 dollaro al giorno e tre donne su quattro sono analfabete e dove meno del 30% della popolazione ha accesso all'acqua potabile.
Maria Teresa ci racconta della non facile vita alla sua missione e al suo ospedale ad Abobo. Tra situazioni politiche incerte e disastri causati anche dal cambiamento climatico, ci regala un messaggio di solidarietà e di vicinanza alle persone più deboli e fragili del mondo e ci fa credere e sperare in una umanità più giusta e solidale.

a pag.8

Presentazione del fondo Famiglia fase 3

a Pag. 9

"Processi migratori, riflessioni, scenari e narrazioni"

Incontro organizzato dal Cespi, Giovedi 24 novembre presso il Polo di mediazione culturale dell'Università di Milano sede di Sesto S.G. con la finalità di favorire la collaborazione tra i soggetti impegnati a diverso titolo nel Progetto Richiedenti asilo del Comune di Sesto S.Giovanni e discutere sulle problematiche legate ai fenomeni migratori. Al termine degli interventi dei relatori, tavola rotonda con le Associazioni di Sesto impegnate sul territorio che hanno illustrato le diverse esperienze e comunicato le attività a sostegno delle persone interessate al fenomeno.

Il sorriso nel cuore

Incontro con la dott.sa Miriam Pacetti per conoscere la ONLUS che aiuta i malati oncologici a superare i momenti difficili

a pag.14

Il Coro degli Alpini

a pag.5

https://www.facebook.com/caritassal/
Clicca su Mi Piace

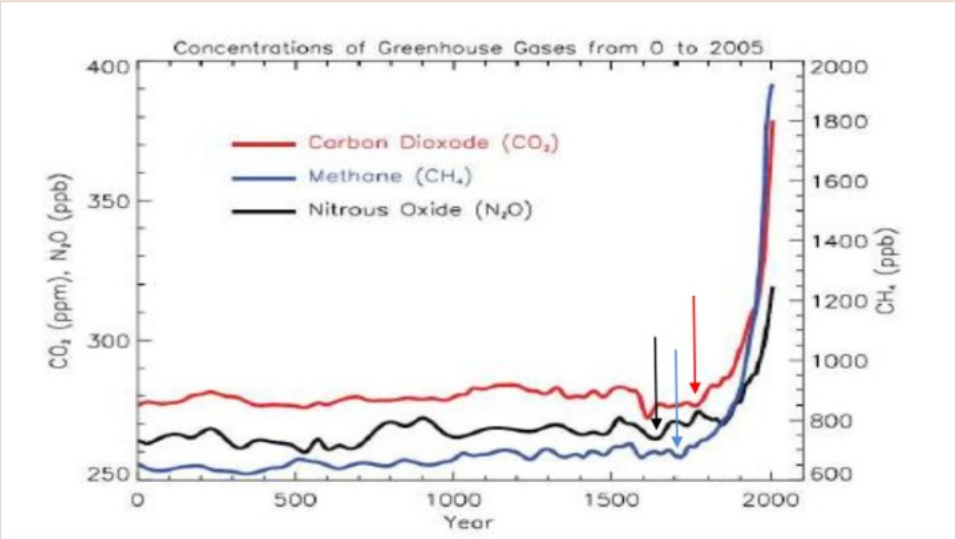
I Cambiamenti Climatici

Se immaginiamo la terra, il pianeta sul quale viviamo e dal quale traiamo sostentamento e vita, come una sfera del diametro di 1 metro, facendo le dovute proporzioni, la troposfera, cioè la parte di atmosfera che contiene l'80% della massa gassosa totale e cioè la parte di aria che respiriamo e in cui viviamo e voliamo, alta meno di 20 Km, sarebbe spessa meno di 2 millimetri, mentre se aggiungiamo anche la stratosfera e la mesosfera, dove troviamo ancora aria anche se molto rarefatta, questo spessore non arriva al centimetro.
Questo per avere una visione plastica di quanto sia sottile e fragile lo strato di aria che avvolge il nostro pianeta e che ci protegge dalle radiazioni solari e dalle incursioni dei meteoriti.
Questo strato d'aria sopra le nostre teste è come una sottile coperta che mantiene il nostro pianeta alla giusta temperatura per la nostra vita e per i processi naturali. Se non ci fosse l'atmosfera la terra sarebbe estremamente fredda; invece l'atmosfera provoca il cosiddetto 'effetto serra' che consente di trattenere il calore proveniente dal sole anziché disperderlo verso lo spazio; lo stesso fenomeno che si verifica nelle serre per coltivare in inverno.
Il fenomeno dell''effetto serra' è dovuto alla presenza nell'aria dei cosiddetti 'gas serra': vapore acqueo (H_2O), anidride carbonica (CO_2), protossido di azoto(N_2O), metano (CH_4) e altri. Questi gas hanno la proprietà di intrappolare il calore del sole e mantenerlo sulla superficie. In particolare l'anidride carbonica, che, pur non avendo un elevato potenziale serra è tuttavia molto più abbondante in atmosfera di tutti gli altri gas a maggiore potenziale serra, è considerato il maggior responsabile dell'effetto serra.
Quindi l'effetto serra è un fenomeno assolutamente essenziale per gli equilibri naturali, ma bisogna che si verifichi il giusto equilibrio nel bilancio del calore che riceviamo dal sole. Se nell'atmosfera l'anidride carbonica, il metano, gli ossidi di azoto aumentano troppo, l'umanità va incontro al riscaldamento globale. Il problema è che, secondo il pensiero scientifico più accreditato, ci stiamo avviando in questa direzione a velocità ormai catastrofica.

Gli effetti di questo riscaldamento si vedono ormai chiari: uragani sulle coste atlantiche e forti fenomeni meteorologici nelle nostre zone dovuti alla maggiore evaporazione degli oceani; scioglimento dei ghiacci al polo nord con conseguente innalzamento del livello dei mari: già alcune isole del Pacifico meridionale sono scomparse sotto le acque, e altre isole abitate degli arcipelaghi intorno alla Nuova Zelanda sono in allarme rosso – anche Venezia e la nostra Pianura Padana vedono questo rischio pur se meno vicino!; e poi, avanzamento dei deserti per cui ormai 2/3 delle terre coltivate in Africa si stanno desertificando con conseguenze sulle emigrazioni di massa.

Per saperne di più:
https://it.wikipedia.org/wiki/Riscaldamento_globale

E' opinione ormai consolidata che le cause del riscaldamento globale siano principalmente di origine antropica, cioè causate dall'attività umana, in particolare esse sono:



- l'aumento della concentrazione dei gas serra nell'atmosfera
- la deforestazione

Il grafico sopra ci mostra come è cambiata la concentrazione di tre gas serra nel corso dei secoli passati. Le valutazioni più antiche sono state fatte misurando le quantità di questi gas sciolti nelle 'carote' di ghiaccio prelevate dalle calotte polari. Dal grafico si vede come dall'inizio dell'era industriale si sia verificato un rapidissimo aumento delle concentrazioni dei principali gas serra, portando la CO_2 da valori intorno alle 275 parti per milione (ppm) alle attuali 400 ppm, il metano dalle 250 parti per miliardo (ppb) alle attuali 2000 ppb, e il protossido di azoto dalle 270 ppb alle attuali 330 ppb. Bisogna osservare che, pur essendo presenti in quantità minori, il potenziale riscaldante (GWP: Global Warming Potential) del metano è 30 volte l'anidride carbonica e quello del protossido di azoto è di circa 300 volte.

I tre gas sono di origine diversa.
La CO_2 deriva dall'uso di energia fossile, ossia petrolio, carbone e gas naturale. Ogni combustione produce quantità altissime di CO_2. Pensiamo che da 1 kg

di benzina o di carbone, costituiti essenzialmente da Carbonio (C), bruciato in un motore, in una centrale elettrica o in una caldaia vengono prodotti più di 3 kg di CO_2: 1 kg viene dal carbonio della benzina e più di 2 kg vengono dall'ossigeno dell'aria (carbonio e ossigeno hanno pesi atomici vicini: 12 e 16 rispettivamente).
La CO_2 , essendo una molecola molto stabile, si accumula nell'atmosfera e, anche se di per sé non è un inquinante, aumenta l'effetto serra. L'unico processo utile ad estrarre la CO_2 dall'atmosfera è la fotosintesi clorofilliana attuata dalle piante con la luce del sole. D'altra parte le piante non potrebbero crescere in assenza di CO_2 perché il carbonio di cui è fatto il legno proviene unicamente dalla CO_2 dell'aria: la natura è fatta di equilibri delicatissimi!
La deforestazione che sta avvenendo in Africa e in Amazzonia è quindi concausa del riscaldamento globale in quanto viene tolto un pozzo dove la CO_2 si accumula, ma è anche una causa diretta in quando la conversione dei terreni da forestali ad agricoli causa il rilascio di altri gas serra.

Piccola digressione. Bruciare il legno non viene considerato un'emissione di CO_2, infatti viene semplicemente restituito all'atmosfera quanto le era stato tolto. Ma la combustione del legno se non eseguita perfettamente rilascia delle particelle dette Particolate Matter (PM) che si classifica per le sue dimensioni: PM10, PM2.5; più il particolato è fine più è dannoso per la salute in quanto si insedia nelle vie respiratorie. Nei paesi, quando d'inverno ci sono molti camini accesi, il particolato nell'atmosfera è molto alto. Il particolato viene emesso in tutte le combustioni di solidi e liquidi, dalle caldaie del riscaldamento alle auto benzina e diesel, mentre la combustione di gas è meno inquinante pur rilasciando CO_2 come tutti i combustibili.
A sua volta il particolato, pur essendo un inquinante poichè danneggia la salute, contrasta l'effetto serra in quanto riflette verso l'esterno i raggi del sole ed evita il riscaldamento del suolo. Ma questa è materia per i fisici che devono modellizzare i fenomeni per poter capire e fare delle previsioni.

Il metano (CH_4) deriva principalmente dalle attività agricole: allevamento e coltivazioni di riso.
A causa del suo particolare modo di digerire il mangime (fermentazione enterica), ogni vacca da latte dell'Europa occidentale[1] produce 100 chili di metano all'anno; in confronto una pecora produce solo 5 kg di metano all'anno, un cavallo 18 kg e un maiale 1.5 kg all'anno[2]. Considerando che il metano ha un potenziale serra di 30 volte la CO_2 si capisce che produrre troppo latte e consumare troppa carne non solo è economicamente sconveniente, ma è anche un danno ecologico importante. Alcune grandi stalle sono dotate, sulla cupola della stalla, di impianti di recupero del metano prodotto per poi riutilizzarlo per gli usi domestici – poi, ovviamente, quando il metano brucia rilascia CO_2, ma almeno si abbassa il potenziale serra. C'è ancora da considerare il letame prodotto dagli animali d'allevamento: da qui viene emesso sia altro metano che N_2O.
Le coltivazioni di riso sono un'altra grande sorgente di metano: ogni ettaro coltivato a riso in Italia[1] produce in media 500 Kg di metano a stagione[3].

Sulla base di questi dati scientifici l'ONU ha istituito nel 1992 la UNFCC (United Nations Framework Convention on Climate Change – Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico) a cui aderirono praticamente tutti i paesi del mondo.

Si capisce come il modello di sviluppo dei paesi industrializzati basato sui combustibili fossili influenzi fortemente il cambiamento climatico, e d'altra parte quanto i paesi in via di sviluppo come la Cina e l'India abbiano bisogno di proseguire con grandi consumi di petrolio per mantenere i ritmi di sviluppo intrapresi.
I paesi aderenti all'UNFCC vengono quindi suddivisi in tre gruppi: Annex 1 che include i paesi industrializzati, Annex II che include i paesi industrializzati che pagano i costi dei paesi in via di sviluppo, e infine i Paesi in via di Sviluppo.
I paesi dell'Annex 1 concordarono l'ambizioso obiettivo di diminuire le emissioni di gas serra, in particolare della CO_2, a livelli inferiori a quelli del 1990 entro il 2000, limite poi spostato al 2012 alla ratifica del *Protocollo di Kyoto* del 1997. In quest'accordo tra le *parti,* che si riuniscono a cadenza annuale nella cosiddetta *Conference of Parties (COP),* venne istituito il cosiddetto *carbon trade* in base al quale gli stati e le industrie possono acquistare o vendere quote di produzione di CO_2 a seconda che decidano di ridurre o aumentare le loro emissioni: nel caso di aumento o mantenimento delle emissioni sono obbligati a implementare o pagare soluzioni equivalenti in senso opposto in paesi in via di sviluppo o nel loro paese.
Gli Stati Uniti, dove inizialmente Bill Clinton nel 2001 aveva stanziato finanziamenti per tecnologie tese a contrastare il cambiamento climatico, si ritireranno poco dopo con l'amministrazione Bush. Al contrario l'Unione Europea rimase e rimane fortemente favorevole ad ogni iniziativa volta a ridurre le emissioni.

Per saperne di più:
Le trattative tra i Paesi UNFCC svoltesi nei numerosi COP sono qui estremamente sintetizzate. Internet è molto ricco di informazioni e dettagli.
http://www.interfred.it/Ambiente&Natura/Protocollo_Kyoto/Ratifica_Kyoto.asp
http://unfccc.int/paris_agreement/items/9444.php
http://www.cop22-morocco.com/
https://it.wikipedia.org/wiki/Convenzione_quadro_delle_Nazioni_Unite_sui_cambiamenti_climatici

Sarà con l'amministrazione Obama che l'America si impegnerà a ridurre le emissioni del 26-28% entro il 2025 – limiti spostati sempre più avanti! - e che la Cina si impegnerà a cominciare a ridurre le emissioni dal 2030 in poi.
Finalmente alla recente COP-21 di Parigi (12 dicembre 2015*)* sono stati presi accordi importanti tra tutti i Paesi. Tre i punti fondamentali: revisione ogni 5 anni sul taglio delle emissioni nocive, stanziamento di 100 miliardi di dollari all'anno fino al 2020 per i paesi in via di sviluppo per poter rispettare le disposizioni dell'accordo, contenimento dell'aumento della temperatura di 2 °C entro il 2020, anche se si cercherà di contenerlo a 1,5 °C. L'accordo è stato firmato quest'anno a Marrakech dalla maggioranza delle parti, incluso USA e Cina ma non ancora dalla Russia, e quindi entrerà in funzione, ma la recentissima elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti metterà a serio rischio tutte le faticose conquiste raggiunte negli ultimi 30 anni.

Valerio

1) Questi fattori di emissione medi sono diversi tra varie regioni in quanto i metodi di alimentazione e coltivazione sono differenti.
I dati sono presi dagli studi dell'IPCC, gruppo scientifico istituito nel 1988 delle Nazioni Unite per lo studio del cambiamento Climatico.
https://www.ipcc.ch/
2) IPCC: http://www.ipcc-nggip.iges.or.jp/public/gp/bgp/4_1_CH4_Enteric_Fermentation.pdf
3) IPCC: http://www.ipcc-nggip.iges.or.jp/public/gp/bgp/4_7_CH4_Rice_Agriculture.pdf

Estratti dell'enciclica Laudato Si'[1] di Papa Francesco.

11. Se noi ci accostiamo alla natura e all'ambiente senza questa **apertura allo stupore e alla meraviglia**, se non parliamo più il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo, i nostri atteggiamenti saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali, incapace di porre un limite ai suoi interessi immediati.
13. Meritano una gratitudine speciale **quanti lottano con vigore** per risolvere le drammatiche conseguenze del degrado ambientale nella vita dei più poveri del mondo. I giovani esigono da noi un cambiamento. Essi si domandano com'è possibile che si pretenda di costruire un futuro migliore senza pensare alla crisi ambientale e alle sofferenze degli esclusi.
16. … **l'intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta**; la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso;
25. E' tragico l'aumento dei **migranti che fuggono la miseria** aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa.
26. è diventato urgente e impellente lo sviluppo di politiche affinché nei prossimi anni l'emissione di anidride carbonica e di altri gas altamente inquinanti si riduca drasticamente,
50. **Incolpare l'incremento demografico e non il consumismo estremo e selettivo di alcuni, è un modo per non affrontare i problemi**. Si pretende così di legittimare l'attuale modello distributivo, in cui una minoranza si crede in diritto di consumare in una proporzione che sarebbe impossibile generalizzare, perché il pianeta non potrebbe nemmeno contenere i rifiuti di un simile consumo.
51. **L'inequità non colpisce solo gli individui, ma Paesi interi**, e obbliga a pensare ad un'etica delle relazioni internazionali. C'è infatti un vero "debito ecologico", soprattutto tra il Nord e il Sud, connesso a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ecologico, come pure all'uso sproporzionato delle risorse naturali compiuto storicamente da alcuni Paesi. Le esportazioni di alcune materie prime per soddisfare i mercati nel Nord industrializzato hanno prodotto danni locali, come l'inquinamento da mercurio nelle miniere d'oro o da diossido di zolfo in quelle di rame.
… A questo si uniscono i danni causati dall'esportazione verso i Paesi in via di sviluppo di rifiuti solidi e liquidi tossici e dall'attività inquinante di imprese che fanno nei Paesi meno sviluppati ciò che non possono fare nei Paesi che apportano loro capitale.
52. **Il debito estero dei Paesi poveri si è trasformato in uno strumento di controllo**, ma non accade la stessa cosa con il debito ecologico. In diversi modi, i popoli in via di sviluppo, dove si trovano le riserve più importanti della biosfera, continuano ad alimentare lo sviluppo dei Paesi più ricchi a prezzo del loro presente e del loro futuro. La terra dei poveri del Sud è ricca e poco inquinata, ma l'accesso alla proprietà dei beni e delle risorse per soddisfare le proprie necessità vitali è loro vietato da un sistema di rapporti commerciali e di proprietà strutturalmente perverso.
57. E' prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni.
109. Il paradigma tecnocratico tende ad esercitare il proprio dominio anche sull'economia e sulla politica. L'economia assume ogni sviluppo tecnologico in funzione del profitto, senza prestare attenzione a eventuali conseguenze negative per l'essere umano. **La finanza soffoca l'economia reale**. Non si è imparata la lezione della crisi finanziaria mondiale e con molta lentezza si impara quella del deterioramento ambientale.
111. **La cultura ecologica** non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero, una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico.
189. **La politica non deve sottomettersi all'economia** e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia. Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno in modo ineludibile che la politica e l'economia, in dialogo, si pongano decisamente al servizio della vita, specialmente della vita umana. Il salvataggio ad ogni costo delle banche, facendo pagare il prezzo alla popolazione, senza la ferma decisione di rivedere e riformare l'intero sistema, riafferma un dominio assoluto della finanza che non ha futuro e che potrà solo generare nuove crisi dopo una lunga, costosa e apparente cura. La crisi finanziaria del 2007-2008 era l'occasione per sviluppare una nuova economia più attenta ai principi etici, e per una nuova regolamentazione dell'attività finanziaria speculativa e della ricchezza virtuale. Ma non c'è stata una reazione che abbia portato a ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare il mondo.
193. In ogni modo, se in alcuni casi lo **sviluppo sostenibile** comporterà nuove modalità per crescere, in altri casi, di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi. Sappiamo che è insostenibile il comportamento di coloro che consumano e distruggono sempre più, mentre altri ancora non riescono a vivere in conformità alla propria dignità umana.

A cura di Valerio

Preghiera per la nostra terra

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

Papa Francesco

1) http://www.news.va/it/news/laudato-si-il-testo-integrale-dellenciclica-di-pap

Che CORO!

Per l'85° di fondazione dell'Associazione Alpini "Monte Ortigara", i Cori Rondinella e Cima Vezzena di Levico terme (TN) si sono uniti in una performance di grande effetto.

SABATO 22 ottobre2016 : Teatro Auditorium Suore S.Maria Ausiliatrice insieme alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI di Sesto S,Giovanni, nell'85°anno dalla sua fondazione ed al Coro Rondinella.

Ospiti del nuovo Auditorium annesso all' Istituto Mazzarello delle suore di S. Maria Ausiliatrice,grande serata con tanto pubblico ad ascoltare la rassegna corale-culturale di canti popolari tipici della tradizione alpina, con il mitico coro Rondinella ed il coro ospite "Cima di Vezzena" di Levico Terme.
Nel corso della serata assegnato il premio annuale della "Solidarietà Alpina 2016" da parte dell'Associazione Alpini, quest'anno assegnato alla Associazione "Il sorriso nel cuore onlus[1]" una benemerita istituzione con sede nei locali adiacenti all'Ospedale di Sesto S.G. che si occupa di sostenere i malati oncologici e le loro famiglie.

La Dr.ssa Miriam Pacetti ricevendo il premio ringrazia ed annuncia che prossimamente verrà inaugurato un nuovo servizio "trucco e parrucco" per aiutare le persone sottoposte a trattamenti di chemioterapia a superare un periodo doloroso.
Durante la serata sono stati conferiti diversi riconoscimenti compreso un attestato a ricordo di questa serata, per Mariateresa Reale medico ad Abobo, consegnato dal sindaco Dr.ssa Chittò e dal presidente dell'associazione Alpini Signor Ponti alla mamma Carla Colombo Reale in partenza per l'Etiopia.
A conclusione della serata,grande commozione quando i due Cori uniti hanno interpretato il suggestivo canto "Signore delle Cime".

Il momento della consegna alla nostra Carla Colombo-Reale del ricordo di questa festa per la figlia Maria Teresa, con la sindaca di Sesto e il presidente dell'associazione Alpini di Sesto.

[1] http://www.ilsorrisonelcuore.org/

Ti piace cantare?

Il coro Rondinella si riunisce il Giovedì sera alle 21 presso l'oratorio Salesiano della Rondinella.

25 Novembre: Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

Il 25 novembre abbiamo celebrato la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.
Questa data fu scelta in ricordo del brutale assassinio nel 1960 delle tre sorelle Mirabel considerate esempio di donne rivoluzionarie per l'impegno con cui tentarono di contrastare il regime di Rafael Leònidas Trujillo (1930-1961), dittatore che tenne la Repubblica Dominicana nell'arretratezza e nel caos per oltre 30 anni. Il 25 novembre 1960, infatti, le sorelle Mirabel, mentre si recavano a far visita ai loro mariti in prigione, furono bloccate sulla strada da agenti del Servizio di Informazione Militare. Condotte in un luogo nascosto nelle vicinanze furono torturate, massacrate a colpi di bastone e strangolate, per poi essere gettate in un precipizio, a bordo delle loro auto per simulare un incidente.
La nostra associazione Caritas Salesiani ONLUS è in rete con le Istituzioni, le Associazioni e gli ospedali per intervenire a supporto delle donne che si presentano da noi, chiedendo aiuto e che manifestano la volontà di sottrarsi a qualsiasi forma di violenza subita.
Presso la nostra associazione, lo scorso 25 novembre chi lo desiderava ha potuto appuntare sulla maglia il nastrino rosso da noi predisposto a testimonianza di una ideale vicinanza con tutte le donne del mondo vittime di violenza e per dire BASTA a qualsiasi forma di abuso.
Alla nostra scuola di italiano "Mamme e Bimbi" le insegnanti hanno focalizzato questo tema invitando le donne presenti ad una pacata discussione nel merito.

Donatella

EMPATIA : *SENTIRSI NEI "PANNI DELL"ALTRO"*

Si chiama "empatia" la capacità di sperimentare sul proprio corpo gli stati d'animo altrui.
E non si tratta di una prerogativa umana, molti animali la possiedono, ma senza questa attitudine ad entrare in sintonia l'uno con l'altro ci saremmo presto estinti, anche se quella che veniva considerata una risorsa essenziale per le società primitive rischia di provocare, nella moderna globalizzazione, gravi disagi esistenziali.
Le emozioni sono come virus contagiosi e comportano qualche pericolo,soprattutto se per scelta o per destino abbiamo a che fare tutti i giorni con persone che soffrono.
"Sentire" le emozioni di chi abbiamo davanti ci aiuta a stabilire l'identità del nostro interlocutore e ci stimola a soccorrere chi si trova in difficoltà.
Potrebbe emergere qualche rischio: ad esempio farsi coinvolgere o "travolgere" nel senso che si rischia di entrare così tanto nel vissuto di chi ci sta di fronte che ci sovraccarichiamo delle sue emozioni con grande disagio e con conseguente forte senso di stress.

Il sovraccarico emotivo determina una condizione di stress che a volte si aggrava e provoca quello che in gergo viene chiamato "burnout", letteralmente "bruciati-scoppiati".
Rischiano di essere colpite tante categorie di operatori, medici, psicologi, assistenti sociali, ma anche insegnanti, poliziotti, carabinieri e altre categorie potenzialmente vulnerabili, tanto che in Italia nel 2008 è stata approvata una legge sullo stress lavoro-correlato che obbliga le aziende a periodiche valutazioni per intervenire e prevenire il burnout attraverso corsi di formazione o lavori di gruppo.
Per evitare un esaurimento è importante gestire le proprie emozioni e saperle riconoscere, evitando di donarsi completamente agli altri.
Inoltre è importante mantenere un atteggiamento positivo nei confronti di se stessi e degli altri ed aiutarsi immaginando ad esempio una persona a cui si vuol bene e pensare di volere la sua felicità, estendendo l'operazione ad altri soggetti, un conoscente, un'amica per poi passare ad un vicino, ad un collega quindi ad un soggetto con cui si ha un rapporto conflittuale fino ad estendere i pensieri a tutti gli esseri viventi.
Provare "empatia" non significa "essere buoni" a tutti i costi, ma rispondere al bisogno dell'altro misurando energie e possibilità di aiuto, ed è quello che ogni giorno, come operatori Caritas cerchiamo di perseguire.

Laura

L'ITALIANO NON E' UNA LINGUA DA MUSEO**.**

IL 17 E IL 18 OTTOBRE 2016 a Firenze sono stati organizzati gli "stati generali della lingua italiana" iniziativa del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.
Titolo dell'incontro "Italiano lingua viva" "*L'italiano nel mondo che cambia"* .
Sono 68mila gli iscritti ai corsi linguistici negli istituti di Cultura italiana sparsi in tutto il mondo. Thomas Mann lo definì "idioma celeste" ovvero "la lingua degli angeli". E oggi l'italiano resta per molti una lingua di cultura, di arte, di turismo. E' invece una lingua viva e funzionale anche se limitata nella diffusione, una lingua che favorisce l'accesso ad alcuni settori di eccellenza della vita economica e culturale ed è importante disporre di un ottimo livello di studi anche in italiano proprio perché è una lingua attiva indispensabile per le trattative legate a tessuti produttivi propri del nostro Paese come ad esempio il settore moda. I miei amici dell'est Europa imparano l'italiano per capire l'opera, da Verdi a Donizzetti che amano moltissimo.
I lemmi totali del vocabolario si aggirano tra i 140 e i 180mila.
Le nuove parole registrate nel 2016 vanno dalle 300 alle 500.
Purtroppo il provincialismo spesso ci spinge a preferire la terminologia inglese rinunciando alle parole equivalenti italiane. Certamente l'uso degli strumenti elettronici favorisce questa tendenza, ma ciò non ci impedisce di salvaguardare la struttura delle nostra lingua pur mantenendola viva e funzionale.
L'italiano è forse l'unica lingua in cui le parole sono tutte ben finite, ossia terminano con una vocale. Nelle altre lingue le parole terminano quasi tutte con consonanti, sono tronche. Questo sicuramente velocizza il modo di parlare ma riduce di molto la comprensibilità. Gli anglofoni non si capiscono tra di loro … americani e scozzesi quando parlano tra di loro hanno bisogno di rallentare il ritmo del dialogo per comprendersi. Anche se la lingua scritta è la stessa la pronuncia cambia sensibilmente da un paese all'altro e anche all'interno dello stesso paese.
Questo è l'effetto dell'evoluzione delle lingue. Prendiamo il francese, così armonico e melodioso, ha tutte le parole tronche. Nel medio-evo non era così, a differenza di oggi tutte le lettere scritte venivano pronunciate. Nel tempo si sono accorti che si capivano anche se troncavano le parole alla penultima sillaba. E' come se noi dicessimo: 'dai, ndiam a ca chèttard' anziché 'dai, andiamo a casa che è tardi'. Sarebbe più spiccio, più veloce e ci capiremmo ugualmente. Ma da noi l'uso di parlare 'tronco' non ha preso per una buona ragione: l'Italia è un paese giovane e con moltissimi dialetti. Chi vuole parlare veloce e spiccio parla nel suo dialetto, e la lingua di tutti, precisa e puntuale, la lascia intatta.
Mi si apre il cuore quando sento il papa che a molte delle folle che incontra all'estero parla in italiano che poi viene tradotto in simultanea. Potrebbe parlare in spagnolo che è la sua lingua e che è anche maggiormente diffusa nel mondo, ma preferisce l'italiano. Una ragione ci sarà!
Per i nostri ragazzi magrebini della scuola di italiano che parlano arabo, l'italiano risulta alquanto ostico (è reciproca la cosa!) soprattutto per le vocali. In arabo le vocali hanno poca importanza, ne risulta una lingua un po' gutturale e aspirata, e loro fanno fatica a differenziare tra le nostre vocali … che sono anche più di cinque se consideriamo l'apertura delle 'e' e delle 'o', ma ci tengono e si impegnano sapendo che la lingua li fa uscire dal ghetto e che saranno sempre più integrati con la loro nuova società se potranno parlare con la maestra dei loro bambini e far ascoltare la loro voce.

Laura e Valerio

NO ALL'EUROPA DEI MURI
COSTRUIAMO INSIEME LA DEMOCRAZIA EUROPEA

L'idea di superare la divisione dell'Europa in Stati sovrani è nata nel momento più drammatico del sonno della ragione, quando quasi tutto il continente era occupato dalle armate naziste. Quest'idea è sintetizzata nel "*Manifesto di Ventotene*" dove al pensiero dello stato federale si unisce l'azione per la democrazia europea, la pace e la lotta alle diseguaglianze.

Il processo di integrazione europea ha preso forma e sostanza il 25 marzo 1957 attraverso graduali realizzazioni comuni che – pur attuando solo una parte dell'originaria idea dell'unità europea – si sono estese a nuove politiche e nuovi paesi apparendo ai più come un moto irreversibile e sviluppando in un numero crescente di cittadini la coscienza politica della dimensione europea come garanzia di pace, di diritti e di progresso. Questa coscienza politica ci appartiene e ci identifichiamo pienamente nell'idea che il progresso della società europea e il ruolo dell'Unione in un mondo globalizzato come strumento di pace e di cooperazione internazionale possano essere garantiti solo dal superamento delle divisioni in una sovranità democraticamente condivisa. All'idea originaria si richiamano i valori di dignità umana, libertà, uguaglianza, solidarietà e giustizia riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali che vincola Unione e Stati membri.

Negli ultimi dieci anni la progressiva mancanza di soluzioni europee ai problemi dell'esclusione sociale, della disoccupazione in particolare dei giovani e delle donne, dell'impoverimento e della sicurezza dei cittadini - insieme a politiche economiche che hanno violato i valori riconosciuti dalla Carta dei diritti – ha creato un dissenso reale e diffuso e un senso di frustrazione verso lo stesso progetto di Unione europea. La gestione europea della crisi finanziaria ha esasperato le diseguaglianze fra redditi e frenato gli investimenti nell'economia reale necessari per garantire uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale. L'imposizione dell'austerità ha causato la devastazione del modello sociale mentre non sono state attuate politiche di accoglienza e inclusione volte a realizzare una società plurale.

Le contrapposizioni nazionali hanno prevalso sulla ricerca di interessi comuni e il metodo di decisione confederale – affidato al consenso fra i governi – è diventato paralizzante, iniquo, non trasparente e privo di sostanziale legittimità democratica. Sono stati costruiti muri con i mattoni degli egoismi nazionali, sono cresciuti i movimenti reazionari e il razzismo e rischia di disintegrarsi il sogno di una casa comune europea sembrato vicinissimo nella notte del 9 novembre 1989 con la caduta del Muro di Berlino.

Realizzare l'unità politica dell'Europa significa cambiare le politiche europee con la fine dell'austerità e l'eliminazione del fiscal compact, azioni comuni per l'occupazione, l'ambiente e i beni comuni come leva dello sviluppo, investimenti sociali di lunga durata in particolare per scuola, cultura, formazione e ricerca, un'economia "senza carbone" insieme ad una lotta severa ai cambiamenti climatici, l'introduzione di prestiti e mutui europei. Significa la creazione di un reddito minimo di cittadinanza, l'attuazione di un meccanismo europeo di assicurazione contro la disoccupazione, una politica comune dell'asilo e dell'immigrazione con risorse sufficienti e canali umanitari che consentano l'arrivo in sicurezza e l'integrazione di chi fugge da guerre, fame e disastri ambientali, un'unica voce in politica estera superando l'attuale assetto intergovernativo, un vero piano di cooperazione allo sviluppo e una politica di vicinato volta a costruire una regione mediterranea di pace, democrazia, convivenza e libera circolazione.

Noi siamo parimenti convinti che sia necessario e urgente operare affinché i cittadini europei possano davvero beneficiare dei valori dell'interdipendenza e di una sovranità condivisa creando le condizioni costituzionali di un loro ruolo attivo nei processi di decisione. Noi siamo convinti che occorra ripartire dai diritti e che il primo di questi diritti sia quello di una democrazia europea dove la sovranità appartiene ai cittadini per fondare una comunità capace di garantire loro beni comuni altrimenti sottomessi al confronto fra contrapposti interessi nazionali.

Per queste ragioni, noi intendiamo agire affinché il 25 marzo 2017 siano gettate le basi di uno spazio pubblico di dibattito sul futuro dell'Unione che coinvolga le comunità, gli attori sociali e le organizzazioni della società civile insieme ai rappresentanti dei cittadini a livello nazionale ed europeo. L'Europa democratica si salverà solo se i suoi cittadini la faranno cambiare. Per queste ragioni, ci impegniamo a lavorare per coinvolgere cittadini, territori e movimenti in una forte iniziativa popolare il 25 marzo 2017 60' anniversario della firma del trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea[1].

Associazione Pensionati della Commissione Europea (AIACE)

[1]) Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica Europea (1957)
Questo trattato prevedeva:
- *l'eliminazione dei dazi doganali tra gli Stati Membri;*
- *l'istituzione di una tariffa doganale esterna comune;*
- *l'introduzione di politiche comuni nel settore dell'agricoltura e dei trasporti;*
- *la creazione di un Fondo Sociale Europeo;*
- *l'istituzione della Banca europea degli investimenti;*
- *lo sviluppo della cooperazione tra gli Stati Membri.*
- *La creazione dell'Euratom*

Lettera da Maria Teresa Reale da Abobo

Settembre 2016
Carissimi amici,
Un saluto speciale da Abobo! Vi immagino immersi nelle tante cose da fare all'inizio del nuovo anno scolastico, e carichi di energia in questo imminente autunno che spero vi sorprenderà regalandovi ogni giorno colori e luci sempre diversi.
Per noi invece questo tempo segna come già sapete l'inizio di un nuovo anno, il 2009! … l'occasione per ricordare, analizzare, ringraziare e anche programmare.
Abbiamo avuto un'estate intensa con attività speciali per i ragazzi, tipo sostegno scolastico per chi fa più fatica, attività

manuali e studio la mattina e oratorio organizzato i pomeriggi, sia qui ad Abobo che nei villaggi. Anche questa volta i veri protagonisti sono stati i giovani, accanto ai quali altri giovani italiani (Seba e Andrea) e spagnoli (Kike) si sono uniti, per spronare, guidare, sostenere. Il risultato: un servizio per i più piccoli vissuto come un'esperienza di cammino personale e comunitario, nell'ottica della scoperta di un mondo diverso in totale gratuità. Sono esperienze forti di vita che segnano il cammino e le scelte future.
La scuola riprenderà a fine mese, e con essa anche le classi di scuola materna, ad Abobo e nei villaggi, e i pomeriggi: biblioteca, studio assistito e oratori.
L'anno da poco terminato non è stato certo uno dei migliori degli ultimi decenni … Innanzitutto il cambio climatico a livello mondiale ha causato grossi problemi in molti paesi, e tra questi anche l'Etiopia, dove in alcune regioni la mancanza di pioggia ha causato siccità e carestia, in altre l'eccesso di pioggia ha fatto straripare i fiumi e i torrenti rovinando tutto.
Qui a Gambella la pioggia è iniziata prima del previsto, ma altrettanto precocemente è sparita … E non sono solo i contadini a lamentarsi. Anche uno dei più grossi imprenditori agricoli (dell'Arabia Saudita), che ha seminato "km e km" di riso tutto intorno alla nostra area di Abobo, è in crisi perché ora che stava arrivando a maturazione … sta seccando tutto. Pochi giorni fa loro stessi hanno mandato una lettera ufficiale a tutte le Chiese chiedendo di pregare per la pioggia … e per il loro riso!!!
In questi mesi dunque in attesa del tempo del raccolto, stiamo facendo ogni tanto distribuzione di cibo, farina e biscotti, per i più poveri, e soprattutto anziani e bambini. Anche quest'anno abbiamo privilegiato la scelta 'ecumenica', coinvolgendo tutte le Chiese esistenti nella stesura di una lista dei più poveri tra i poveri … ma devo dire che la lista sembra piuttosto allungarsi di volta in volta.
La pioggia ha portato con sé altri regali: le zanzare si sono riprodotte rapidissimamente causando epidemia di malaria che non sta risparmiando quasi nessuno e sta tuttora aumentando. Ma finora la nostra regione non è stata interessata dal colera, che invece purtroppo ha causato vittime in tante zone del paese.
Certamente notizie negative non emergono mai, o quasi, a livello ufficiale … dove davvero l'arte di occultare è ormai ben sperimentata. E non solo per le epidemie, ma soprattutto per i continui conflitti etnici che nel corso di tutto l'anno invece si sono susseguiti ovunque. Durante le ultime olimpiadi alcune notizie sono state certamente proiettate a livello internazionale, ma i conflitti persistono, i tentativi di dimostrazione e di sciopero vengono regolarmente messi forzatamente a tacere, e diventa sempre più improbabile contenere le divergenza e sopprimere le differenze in un paese tanto grande e tanto popolato.
Ci sarebbero già tante ragioni per deprimersi, e allora cerchiamo di ricordare a noi stessi e a chi cammina con noi, che il vero cambiamento passa attraverso le singole persone e le singole scelte, le più quotidiane. E' lì che si gioca, ed è lì che si costruisce la rete, si intrecciano rapporti e legami di pace, e il bene si fa evidente nei piccoli gesti … … in questa routine quotidiana di servizio agli altri, nell'essere vicini alle famiglie di Onek, 8 anni, e di Tekalegn, 17 anni, morti per la malaria. Nel provare rabbia e dolore davanti a una donna, madre di 5 bambini, morta per intossicazione da alcool … Nel trovare una soluzione e una famiglia per la piccola Maria (così han voluto battezzarla le suore di Madre Teresa), rimasta orfana dalla nascita per una emorragia post parto della mamma (ha partorito in ospedale … ma non avevano sangue !!!!); ora ha 8 mesi, è bella e grande e l'abbiamo affidata ad una famiglia vicina, cha ha già 7 figli … perché come ci hanno risposto i nuovi genitori "che problema c'è? Dove mangiano in 7, ne mangeranno in 8. Saremo in tanti ad accoglierla; allora, quando ce la portate?" … Solo i poveri sono capaci di una disponibilità così grande, senza troppi calcoli.
Il 2009 etiopico è anche una data significativa per noi: il nostra Centro sanitario (così come l'intera missione) compie 15 anni! Pensiamo di organizzare tra qualche mese un momento speciale che sia occasione per celebrare, e soprattutto ringraziare tutti coloro che dall'inizio, o più tardi nel tempo, hanno contribuito alla realizzazione del progetto, promuovendo la salute integrale della gente attraverso un servizio di qualità.
E questo già ci è stato molto recentemente riconosciuto dal Governo, che in un grande impegno di valutazione di tutte le strutture sanitarie del paese, ha classificato la nostra con un punteggio alto, accordandoci una licenza da "bollino verde", cioè di qualità. Quello che più conta per noi però è che questi anni condivisi con la gente di qui, possano aver lasciato qualche segno, aver seminato qualche valore, aver testimoniato che la vita ha un senso se donata, e se abitata dalla consapevolezza della Sua presenza in ogni persona.
Buon autunno, buon anno anche a voi, e grazie per sostenerci in questi anni di cammino.

Tere

FONDO FAMIGLIA LAVORO

E' partita la terza fase del FFL con grandi novità per creare percorsi di riavvicinamento al mondo del lavoro con il coinvolgimento di aziende e associazioni imprenditoriali.

Con la conferenza stampa di fine ottobre il cardinale Angelo Scola ha dato ufficialmente il via alla terza fase del Fondo Famiglia Lavoro. La novità di questa edizione riguarda il forte coinvolgimento delle **aziende** e delle **associazioni imprenditoriali** al fine di creare reali percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro.

Lo strumento privilegiato attraverso cui realizzare questo obiettivo sarà il **tirocinio** che, già nelle fasi precedenti, si è rivelato un'occasione efficace di apprendimento sul campo e un'opportunità concreta di reinserimento. Tirocinio che potrà essere integrato da altre azioni complementari, precedenti o conseguenti la fase di apprendimento in azienda, come la formazione e la ricerca attiva del lavoro.

Potranno accedere al Fondo persone che vivono sul territorio della diocesi di Milano che abbiano:

- Almeno un figlio a carico (o maggiorenne studente) convivente.
- Perso il lavoro da luglio 2015 (ovvero che, alla stessa data abbiano cessato di beneficiare delle provvidenze pubbliche previste a favore di chi ha perso il lavoro) e che al momento della compilazione della domanda siano disoccupati da almeno quattro mesi.

CaritasSal è impegnata direttamente in questo progetto diocesano offrendo l'esperienza degli anni precedenti. Abbiamo individuato esperti del lavoro e tutor di prossimità. Questa nuova esperienza farà guadagnare conoscenza del nostro territorio con l'obiettivo di collocare sempre meglio le persone in cerca di lavoro.

Resistenza agli Antibiotici

Alle Nazioni Unite i leader mondiali si impegnano per un'azione coordinata contro la AMR: AntiMicrobial Resistence[1]

Il problema della resistenza dei batteri agli antibiotici è diventato una priorità assoluta a livello mondiale, tanto che alla FAO (Food and Agricolture Organisation), agenzia delle Nazioni Unite con sede a Roma, i leader mondiali hanno deciso di coordinarsi per combattere la diffusione di infezioni resistenti ai farmaci antibiotici.

L'importanza che è stata attribuita a questo problema è tale che questa è solo la quarta volta che un problema di salute viene assunto dall'assemblea generale delle Nazioni Unite: era già successo per l'AIDS, Ebola e per le malattie croniche.

Con antibiotico-resistenza si intende, in parole semplici, il fenomeno per cui alcuni batteri stanno sviluppando una resistenza agli antibiotici che utilizziamo per curarci. La preoccupazione è fondata: ogni anno, in UE, la resistenza agli antibiotici provocherebbe 25 mila decessi e una spesa sanitaria di 1,5 miliardi. A detta dell'OMS è "una delle maggiori minacce per la salute globale".

C'è ormai consapevolezza che gli antibiotici siano un bene pubblico globale.

L'alto livello di AMR constatato nel mondo è il risultato dell'uso eccessivo o erroneo di antibiotici e altri antimicrobici negli uomini, negli animali (incluso i pesci d'allevamento) e nell'agricoltura, oltre che del diffondersi degli antibiotici nel suolo, nei raccolti e nell'acqua.

In Italia, il 71% degli antibiotici venduti (compreso anche quelli a consumo umano) è destinato agli animali. Spesso gli antibiotici sono lo strumento utilizzato dall'industria della carne per mantenere in vita animali, che, una volta portati al di sopra delle loro possibilità, si ammalano con estrema facilità.

Negli allevamenti intensivi il sovra utilizzo di antibiotici a livello profilattico espone i batteri agli antibiotici necessari per preservare la salute umana e aumenta la presenza di ceppi di batteri antibiotico resistenti nell'ambiente. I batteri che sopravvivono al trattamento si moltiplicano e possono anche mutarsi in ceppi più virulenti, presentando anche più danni per l'uomo.

Un allevamento intensivo di polli. In queste situazioni l'uso preventivo di antibiotici assicura una buona produzione, ma ne mette compromette l'efficacia per i consumatori

La diffusione dagli allevamenti alle persone è purtroppo molto facile: sia tramite le carcasse degli animali, sia tramite gli impianti di ventilazione degli allevamenti e i loro sistemi di gestione rifiuti (e da lì nell'ambiente), che attraverso i trasporti (al macello o da allevamento ad allevamento) o attraverso i lavoratori degli allevamenti stessi. I superbatteri creati dall'uso eccessivo di antibiotici penetrano nella popolazione umana, diventando una grave minaccia per la nostra salute, per cui, farmaci efficaci potranno presto non esserlo più e il tasso di mortalità per infezioni una volta trattabili aumenterà.

La buona notizia è che i leader mondiali abbiano preso consapevolezza del problema e che abbiamo deciso per nuovi investimenti nella ricerca e sviluppo di nuovi farmaci efficaci e di costo accessibile, di test diagnostici rapidi, e altre importanti terapie per rimpiazzare quelle che hanno ormai perso potenza.

Valerio

[1] Fonti: http://www.fao.org/news/story/en/item/434147/icode/ , http://www.ciwfonlus.it/nonnelmiopiatto/salute/antibiotico-resistenza/

Da Concetta a Sharifa

Donne migranti di ieri e di oggi a Sesto San Giovanni

Il 09 novembre ha preso avvio il progetto "da Concetta a Sharifa" – Donne migranti di ieri e di oggi a Sesto San Giovanni – promosso dalla Caritas Salesiani Onlus di Sesto San Giovanni.
Si tratta di un percorso che vede protagoniste un gruppo di donne italiane, emigrate a Sesto San Giovanni negli anni 50/70 del '900 e un gruppo di donne straniere arrivate nella nostra città in tempi più recenti che, attraverso una serie di incontri che si svolgeranno da qui a Marzo 2017, ripercorreranno insieme le esperienze della partenza, del viaggio e dell'arrivo dai loro paesi di origine.
I motivi che le hanno spinte a lasciare la loro terra sono molto spesso comuni: uscire da una condizione di povertà, migliorare la propria condizione sociale e culturale, dare maggiori opportunità ai propri figli.
Queste due realtà spesso non hanno nessuna possibilità di entrare in contatto e rischiano di trasformare un'opportunità di scambio, condivisione e aiuto in atteggiamenti di pregiudizio, diffidenza e intolleranza.
Superando i pregiudizi da ambedue le parti, confrontandosi sulle analogie, le paure, le speranze, le difficoltà e le gioie, e camminando su un terreno condiviso si possono trovare sentimenti autentici di solidarietà.

Perchè questo progetto?
Crediamo che a molti di noi, da bambini o da adulti, sia capitato di vivere o di assistere ad episodi di discriminazione più o meno gravi. Nei ragazzini il diverso spesso fa ridere, è da denigrare, da escludere dal branco, e ne abbiamo tanti esempi nelle nostre scuole. Per l'adulto il diverso molto spesso si identifica con lo straniero e rappresenta una minaccia, qualcuno che ha abitudini diverse, facce diverse, che ha troppi figli o che non ne ha perché li ha "abbandonati al suo paese, che ti porta via il lavoro, la casa, l'assistenza sociale, che non è pulito come te, che non mangia come te e non parla come te.
Negli anni 50/70 del 900 gli stranieri che arrivavano a Sesto erano in realtà italianissimi ma provenivano da regioni soprattutto del Sud e portavano costumi e abitudini tipiche di un'Italia spaccata a metà tra il Nord e il Sud.
Le ragioni che li spingevano a partire erano prettamente di carattere economico: la campagna e le piccole attività artigianali non davano più da vivere mentre al Nord c'erano le "grandi fabbriche" che offrivano lavoro (lavoro spesso alienante e mal pagato, ma pur sempre lavoro), si costruivano case popolari, scuole, ospedali. Questo esodo di massa ha portato anche a Sesto centinaia di persone in fuga dalla povertà e in cerca di speranza. Ma come sono state accolte?
Molti di noi si ricordano che inizialmente venivano trattati come cittadini di serie B, definiti "terroni", relegati a vivere in baracche o nei posti peggiori, i figli spesso destinati all' insuccesso scolastico. Molti non parlavano l'italiano ma solo il proprio dialetto, le donne erano spesso relegate in casa e portavano fazzoletti neri in testa. Poi si sono costruiti i grandi insediamenti popolari, case costruite con materiali scadenti, grandi palazzoni privi di identità, città dormitorio tra un turno in fabbrica e l'altro, spesso relegati nell'interland milanese: vi ricordate? Si diceva Cologno Pugliese, Cinisello Calabro….e i quartieri dei meridionali si chiamavano "le Coree". Sesto era definita "la Stalingrado d'Italia", lasciamo a voi indovinare il perché.
Oggi, dopo molto tempo e molte fatiche, l'inclusione è totalmente avvenuta e quegli stranieri di allora rappresentano a tutto diritto una parte molto consistente degli abitanti di Sesto: solo qualche inflessione dialettale li distingue dagli altri, anche se alcuni parlano addirittura in milanese e fanno autoironia sui "terroni".
A cominciare dagli anni 90, quando l'emigrazione interna è quasi interamente cessata, si assiste ai primi flussi di migrazione straniera proveniente dai paesi del Nord Africa, Albania, Romania, Senegal, Filippine. La spinta è nuovamente quella legata alla povertà e alla mancanza di opportunità nel paese di provenienza a cui si aggiungeranno più tardi guerre, carestie, dittature, persecuzioni.
I lavoratori stranieri coprono segmenti importanti del mercato del lavoro lasciati scoperti dalla manodopera italiana, rivitalizzando importanti settori economico-produttivi: dalla pesca, all'agricoltura, alla pastorizia, all'industria delle costruzioni, all'industria manifatturiera, andando a coprire occupazioni dequalificate del settore industriale ; oltre al lavoro di assistenza a domicilio delle "badanti", particolarmente utile per gli anziani non autosufficienti.
Iniziano poi i ricongiungimenti familiari che implicano la ricerca di alloggi e l'inserimento dei bambini nelle scuole.
Cambiano col tempo le zone di provenienza, a seconda delle condizioni sociali e politiche dei vari paesi.
Con la crisi economica la situazione si aggrava per tutti. La perdita del lavoro, drammatica in generale, è particolarmente dura per gli stranieri che non hanno una rete familiare di sostegno e spesso famiglie numerose e monoreddito.
E in una situazione di crisi generalizzata, si aggrava anche la diffidenza che gli autoctoni provano nei confronti degli stranieri e che anche noi qui in Caritas, nel nostro centro di ascolto, negli ambulatori e nei vari servizi che offriamo alla comunità, abbiamo cominciato a percepire. Frasi come "voi aiutate solo gli stranieri" o "voi aiutate solo gli italiani" si sentono sempre più spesso; nelle sale d'attesa gli italiani e gli stranieri non si

parlano, come se appartenessero a due mondi diversi e non alla stessa città.
Al nostro Centro si rivolgono soprattutto donne che accedono a servizi spesso molto diversi. La maggior parte delle donne straniere ha problemi legati alla sussistenza (pacco viveri, medicine, vestiti e attrezzature per i bambini, problemi abitativi, ecc.) mentre molte delle donne italiane, spesso emigrate dal Sud Italia negli anni 50/70, abitano da molti anni nella zona e usufruiscono principalmente del servizio infermieristico (vaccinazioni, punture, misurazione della pressione, ecc.). Quando si vedono, si guardano con diffidenza e non riconoscono le analogie delle loro storie.
Il nostro progetto vuole essere l'occasione per farle incontrare. Noi crediamo che la convivenza e l'inclusione di questi mondi sia possibile e che attraverso il racconto delle emozioni che hanno accompagnato il distacco dalla propria terra il viaggio e l'arrivo in una nuova città, si possano costruire nuove e positive relazioni.

Crediamo che le donne abbiano in generale una sensibilità speciale nel cogliere gli aspetti più intimi del vissuto e che in particolare quelle che hanno dovuto affrontare e affrontano in prima linea i problemi legati all'inclusione propria e della famiglia in un nuovo contesto sociale, abbiano molto da scambiarsi e da costruire insieme.

Il percorso
Nel corso di cinque incontri, verranno affrontati i passaggi che hanno portato al viaggio migratorio e alla nuova collocazione:

- Il luogo di origine, la famiglia, gli affetti, le regole sociali.
- La decisione di partire: le motivazioni e le resistenze.
- Il viaggio con le sue incognite piccole, grandi, pericolose.
- L'arrivo a Sesto San Giovanni: il lavoro, la casa, la scuola, i contatti con la popolazione locale e le istituzioni, la diffidenza, il cibo e le abitudini diverse.
- La situazione attuale (lavoro, famiglia ecc.), le cose che mancano/non mancano del proprio paese, la rete sociale, i traguardi raggiunti e i fallimenti, il desiderio di restare o di tornare.

I vari temi verranno affrontati con strumenti di comunicazione diversi, proposti da vari esperti. Verranno utilizzati il racconto e la scrittura autobiografica, la danza movimento terapia, il cinema, le interviste, le video riprese.

Lo spazio di incontro sarà la nostra sede di Caritas Salesiani a Sesto.

Alla fine del percorso, indicativamente nel mese di Marzo 2017, verrà organizzato un evento pubblico, aperto alla cittadinanza e alle istituzioni presso il Cinema Rondinella di Sesto, dove, oltre ai risultati del nostro lavoro, potremo condividere anche i profumi e i sapori delle terre d'origine delle partecipanti.

Gli obiettivi
Conoscersi e creare ponti, raccogliere le storie personali di donne emigrate a Sesto San Giovanni in periodi storici diversi, promuovere il dialogo attraverso l'elaborazione e la rielaborazione delle esperienze negative e positive e l'analisi dei percorsi intrapresi, al fine di individuare le risorse e le strategie comuni che hanno permesso a tutte, anziane e giovani, di affrontare le difficoltà.
Offrire l'esempio di un percorso che sia uno strumento concreto di aiuto ad altre donne in situazioni analoghe da proporre ad altri enti o associazioni che vogliano replicare l'esperienza nella Città di Sesto o nei loro territori di intervento.
Organizzare un evento finale aperto alla cittadinanza dove porteremo, attraverso letture, filmati, interviste, danze, la testimonianza del nostro percorso con l'auspicio di stimolare la costruzione di una più larga rete di solidarietà e comprensione tra gli abitanti di Sesto San Giovanni.

Le protagoniste e i protagonisti
La nostra forza sono le donne che hanno deciso di partecipare al nostro progetto e che ringraziamo per la curiosità e il coraggio di "mettersi in gioco" e di affrontare insieme a noi questo bellissimo viaggio.
Le più giovani arrivano da Egitto, Senegal, Marocco, Siria, Giordania, Columbia, Perù, Ucraina; le più anziane provengono dalla Puglia, dalla Sardegna, dal Veneto, dalla Basilicata, dalla Sicilia, dal Friuli e anche dalla Gran Bretagna.
Ci sono poi i nostri capitani che aiuteranno di volta in volta la nostra nave ad arrivare in porto: Marina, con la scrittura autobiografica; Marialena e Paola, con la Danza movimento terapia; Milena, la nostra facilitatrice culturale che terrà anche il diario di bordo; Giuseppe, l'esperto di cinema; Simone, il tecnico delle video riprese.
E poi ci siamo noi, Manuela, Donatella, Simona e Pervinca che stiamo lavorando per la riuscita di questo progetto; Laura, la nostra Presidente, che ci ha dato l'appoggio e le opportunità per realizzarlo; e ancora Loredana, Valerio, Giancarla e tutti quelli che ci stanno dando una mano.

Il progetto ha ottenuto il **Patrocinio del Comune di Sesto San Giovanni**
e si avvale della collaborazione di
Progetto Integrazione Onlus – Milano
Cinema Rondinella – Sesto San Giovanni
Fondazione Brambilla Pisoni Onlus – Bresso
Circolo ACLI – Sesto San Giovanni

Manuela, Donatella, Simona

Insegnare agli Ignoranti[1]

Una delle sette Opere di Misericordia Spirituali,
forse la meno popolare ai nostri tempi perché con Internet nessuno più si sente ignorante.

Una sintesi di un libretto interessantissimo, che aiuta a crescere … a qualunque età[1]

E' molto facile con Google ottenere molte delle risposte che ci si pongono nelle vita di tutti i giorni. Un pittore del seicento, una ricetta per la torta con le pere, la trama o il regista di un film … sono a portata di mouse. Ma la conoscenza è altro. Sappiamo molto, ma non conosciamo quasi nulla. Questo paradosso ci viene un po' esplicitato dalla parola nella lingua francese *connaître,* la cui traduzione, un po' azzardata, in italiano potrebbe essere co-nascere. Conoscenza implica una nuova nascita, con una nuova coscienza, una nuova intelligenza, un nuovo sguardo sulla vita. La conoscenza richiede amore per il mondo e la vita, implica sofferenza e volontà nell'apprendere.
L'insegnamento deve quindi aprire le menti, predisporre al cambiamento, accendere scintille.
Insegnare evoca molti concetti, eccone alcuni

Istruire

La parola istruire viene dal latino *in-struere*, e indica l'atto di « collocare a strati », un po' come avviene nella costruzione di una casa. L'esperienza della conoscenza assomiglia ad una costruzione. Conoscendo, noi costruiamo noi stessi, ci costruiamo, e, come per una casa, occorre fatica e tempo.

Erudire

Dal latino *ex rudis*, ovvero dal grezzo, dal rozzo. Dobbiamo riconoscerci rozzi per trovare l'amore della conoscenza, e grezzi per pensare di modellarci continuamente.

Orientare

Orientare significa trovare la luce, volgersi a oriente, dove la luce nasce. « Al centro dell'esperienza dell'insegnamento si trova la trasmissione dell'arte di costruire mappe, del guizzo sinottico che coglie prontamente la visione d'insieme, il fiuto necessario per afferrare il punto di fuga decisivo, della pura gioia di permettere al reale di dirsi, darsi, definirsi: di diventare « fenomeno ». Di darsi un senso. »[2]

Addomesticare

Il verbo è certamente affine all'insegnare, ma viene quasi sempre riferito agli animali, per intendere il toglierli dallo stato di selvatichezza e portarli a condividere gli spazi *domestici.* E' l'avventura dell'animale uomo sulla terra, quello di rendere *casa* questo mondo pieno di insidie. Quando si nasce si sente già il bisogno di interrogare, saggiare, sbagliare, verificare, e solo alla fine si sintetizza l'esperienza in un costrutto culturale. E così si creano tradizioni, regole, simboli.
La conoscenza ci *addomestica* al mondo.

Abituare

Più che all'aggettivo *abituale* che dà un'idea di monotonia, associamo questo verbo al sostantivo *abito* e all'accezione medioevale, *habitus*, di « disposizione stabile all'agire » con cui si crea un'interazione tra quanto ci è spontaneo e quanto si consolida attraverso la ripetizione di atti. Le nostre abitudini dicono molto di noi. L'avventura della conoscenza è dunque anche lavorare per contraddistinguersi nel mondo con uno stile specifico e aggraziato.

Autorizzare

Non pensiamo alle autorizzazioni burocratiche, ma pensiamo alla etimologia latina : *auctor* e *augere* che indica accrescere. L'esercizio dell'autorità dell'insegnante consiste nel permettere all'altro di diventare *attore* e *autore* della propria esistenza. Con Plutarco ricordiamo « l'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma »

Viviamo in un contesto in cui si va perdendo il senso della nostra ignoranza e sempre più l'insegnamento si riduce all'apprendimento e all'accumulo e memorizzazione di informazioni. Così perdiamo l'occasione di portare alla luce noi stessi e assicurarci la più grande delle libertà: la libertà di poter essere.

Valerio

[1]) Armando Matteo, Insegnare agli ignoranti. Ed. Emi. Disponibile alla Caritas Ambrosiana.
[2]) Riportato testualmente. pag.39 del testo [1)]

Piccoli annunci

- Organizziamo un gruppo per fare assieme il **Sentiero per Santiago di Compostela** la primavera prossima.
  Passo lento per una media di 20 km al giorno: 800 km in 40 giorni.
  Chiamare Valerio 3471123613
- Cerco spazio in condivisione per lavori di **piccola falegnameria** hobbistica. Dispongo di una piccola sega a nastro, un trapano a colonna e attrezzi vari da falegnameria.
  Faccio orologi a pendolo in legno completamente meccanici funzionanti e altri oggetti.
  Chiamare Valerio 3471123613
- Cerco pensionato per aiuto **gestione orto** comunale in zona Cascina Gatti. Richiesta disponibilità periodo estivo.
  Telefonare Valerio 3471123613
- In CaritasSal trovi una **vasta scelta di libri**: romanzi, fumetti, enciclopedie, religione … a prezzi convenientissimi.
  Vieni a vedere!
- Se cerchi una **badante, una colf, un imbianchino, un barista** … in Caritassal ti aiutiamo a trovare la persona più adatta ai tuoi bisogni. tel. 02 2621782

Curiosità del Calendario

Dato che il calcolo anticipato della data della **Pasqua** richiedeva precise conoscenze di astronomia, la Chiesa cattolica ha tradizionalmente incoraggiato e finanziato gli studi in questo campo.

Con l'anno nuovo si cambia il vecchio calendario e si riportano gli impegni già previsti sulla nuova agenda. E' anche l'occasione per molti di fare un resoconto dell'anno passato e organizzarsi l'anno a venire con progetti ben tempizzati, ma anche studiare i ponti, le nuove festività, organizzarsi le ferie, la settimana bianca, il ponte di Sant'Ambrogio, il week-end di Pasqua e così via.

Già, la Pasqua, il Carnevale … ma quando cadono quest'anno? Vediamo di capirne un po' di più.

La data della Pasqua cristiana è stata decisa al concilio di Nicea nel 325: cade la domenica successiva alla prima luna piena di primavera, ovvero del 21 marzo, giorno dell'equinozio che segna l'inizio della primavera. Quindi la Pasqua è sempre compresa tra il 22 marzo e il 25 aprile (festa della liberazione e quindi possibile collegamento per un gran ponte di primavera!).

Nonostante questa definizione che voleva essere precisa, almeno per i tempi, la Pasqua viene calcolata in modo diverso dagli Ortodossi e dagli altri Cristiani (Protestanti e Cattolici), infatti gli uni usano ancora il calendario giuliano (di Giulio Cesare), gli altri (noi) usiamo l'attuale calendario gregoriano (di papa Gregorio XIII del 1582) che corresse l'errore del calcolo della lunghezza dell'anno togliendo nell'immediato diversi giorni, e inserendo i giusti anni bisestili per avere il succedersi delle stagioni sempre nelle stesse date. Per questo la Pasqua ortodossa cade spesso in date diverse dalla nostra.

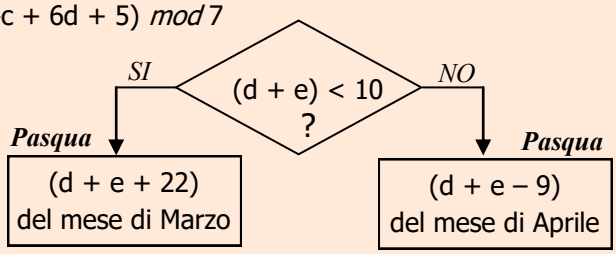
Ora, sapere a priori quando ci sarà la luna piena può essere un calcolo abbastanza complesso … il ciclo della luna anch'esso non è un multiplo preciso dei giorni terrestri: è di 29 giorni, 12 ore, 44 minuti e 2,9 secondi! Il calcolo quindi si basa su tabelle che danno l'epatta, ovvero l'età della luna al 1 gennaio per poi andare avanti fino all'equinozio di primavera con il ciclo della luna.

Ma vi è un geniale metodo messo a punto dal matematico Carl Friedrich Gauss nel 1800 che ci dà la data cercata.

Chiamiamo Y l'anno di cui si vuole la data di Pasqua, e *mod* l'operatore modulo, cioè quello che restituisce il resto della divisione tra due numeri interi (es. 19 *mod* 5 = 4 perché 19/5=3 con l'avanzo di 4).

Bisogna calcolare prima a,b,c nel modo seguente:

a = Y *mod* 19
b = Y *mod* 4
c = Y *mod* 7
poi si calcolano (validi per tutto il secolo XXI):
d = (19a + 24) *mod* 30
e = (2b + 4c + 6d + 5) *mod* 7



Ora, se (d + e) < 10 allora la Pasqua cade il giorno (d + e + 22) del mese di Marzo, altrimenti cadrà il giorno (d + e – 9) del mese di Aprile, come schematizzato sopra. Bisogna ora solo controllare che la data non sia il 26 Aprile. In questo caso la data di Pasqua sarà il 19 Aprile; e che non sia il 25 aprile e contemporaneamente *d* = 28, *e* = 6 e *a* > 10, allora la Pasqua cadrà il 18 aprile.

Valerio

Le Ricette di nonna Zita

Riutilizzo del pane raffermo: ricette gustose, dolci e salate

PANZANELLA UMBRA
Una ricetta veloce e semplice da preparare che richiede pochi ingredienti: il pane avanzato, meglio ancora se preparato in casa, qualche foglia di basilico, pomodoro, insalata, cipolla, cetriolo, olio d'oliva, aceto, sale e pepe. Dopo aver affettato il pane, bagnatelo con l'acqua, strizzatelo con delicatezza e poi conditelo con le verdure, l'olio, l'aceto e il sale. Fate riposare il tutto per un'ora in modo tale da far amalgamare bene gli ingredienti e poi portate in tavola.

SOUFFLÈ DI PANE
Per preparare il soufflé di pane procuratevi: 4 fette di pane raffermo, 4 cucchiai di latte, 2 uova, formaggio filante. Bagnate il pane con il latte, aggiungete i tuorli d'uovo e gli albumi montati a neve, salate, versate il tutto in una teglia imburrata, aggiungete il formaggio e infornate a 180 gradi fino a quando il formaggio non risulta dorato.

TORTA DI PANE DOLCE E SALATA
La preparazione richiede lo stesso procedimento previsto per la realizzazione del soufflé a cui aggiungere però anche l'uvetta passata nella farina, un cucchiaio di zucchero e la scorza di limone grattugiata. Versate tutto in una padella con olio caldo e fate cuocere su entrambi i lati come se si trattasse di una frittata. Spegnete il fuoco, eliminate l'olio in eccesso utilizzando la carta del pane, aggiungete della marmellata e servite.

Mandaci le TUE ricette
Saremo lieti di condividerle
Scrivi a: redazione@volcaritassal.it

Cosa si dice in Caritas Sal (*Laura*)

Ottobre 2016

- Il giorno 3 Ottobre sono iniziati i corsi di Italiano, sia serali che diurni per le mamme. Incremento di iscrizioni rispetto agli scorsi anni, a fine Ottobre abbiamo registrato 150 alunni per i corsi serali e 60 per i corsi mamme. Sappiamo che questi numeri sono dinamici e pertanto ci aspettiamo altri inserimenti soprattutto perché le persone vengono accolte nei gruppi anche a corsi iniziati.
- All'inizio di Ottobre abbiamo installato nell'area parcheggio auto, un cassonetto della Caritas Ambrosiana per la raccolta di indumenti e calzature usate.
  L'operazione si è resa necessaria in quanto molto spesso nei sacchetti di indumenti per infanzia troviamo anche abiti per adulti. La cooperativa che gestisce il servizio curerà periodicamente il ritiro.
- Domenica 9 Mercatino Charity shop d'Autunno. Come sempre c'è stata una buona affluenza ed anche l'incasso, grazie all'impegno di tante volontarie, è stato più che soddisfacente. Dobbiamo sempre ricordare che l'aiuto derivante dal Mercatino consente di sostenere molti dei nostri progetti.
- Il 12 ottobre : In mattinata riunione per aggiornamento sul Progetto "Donne migranti "Da Concetta a Sharifa". Il progetto si sta rivelando complesso ed il lavoro di Manuela e delle colleghe che collaborano è molto impegnativo per la molteplicità delle azioni da perfezionare.
  Sera : Riunione Commissione Caritas. Il verbale della riunione è a disposizione presso la Direzione.
- Il 20 ottobre : Incontro con Ferdinando Spinelli del Cespi che ha illustrato i termini di un Convegno organizzato presso il Polo Mediazione Linguistica e Culturale della Università Statale di Milano relativo al Progetto Richiedenti Asilo,previsto per il 24 Novembre prossimo. Insieme agli studenti ed ai vari relatori si incontreranno alcune Associazioni che operano sul territorio a sostegno delle persone richiedenti asilo e per approfondire i temi correlati al fenomeno delle migrazioni.
- La sera del 22 ottobre al Teatro Auditorium delle Suore di S.M.Ausiliatrice, insieme alla Associazione Nazionale Alpini di Sesto S.Giovanni, nel 85°anno dalla sua fondazione ed al Coro Rondinella, grande serata di festa e musica.
  Nel corso della serata premiata l'Associazione "Sorriso nel Cuore" che si occupa di assistenza a persone con patologie oncologiche. La sede è presso l'Ospedale di Sesto S.G. La Dr.ssa Pacetti ricevendo il premio ha annunciato che prossimamente verrà inaugurato un nuovo servizio dal nome curioso "Trucco e parucco"nato proprio per aiutare le persone a superare i disagi derivanti da alcune terapie.
- Il 25 Ottobre riunione del gruppo Ascolto durante il quale Silvio ha descritto gli incontri presso l'Assolombarda mirati alla preparazione della fase 3 del FFL di prossima attuazione.

Novembre 2016

Novembre inizia con una Festa : La giornata Caritas.

- Domenica 6 – sul sagrato della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, sotto un cielo grigio e piovoso, i volontari presenti hanno testimoniato la vicinanza alla Comunità,con l'offerta del nostro nuovo Calendario, per il 2017 dedicato agli elementi della natura *"aria-fuoco-terra-acqua",* e con la distribuzione delle tradizionali caldarroste.
  Anche quest'anno la risposta degli amici della nostra Associazione non ha deluso.
- Lunedi 7 Riunione preparatoria all'incontro con le protagoniste del Progetto "Donne Migranti da Concetta a Sharifa". Proiezione del filmato che introdurrà l'evento finale previsto per fine Marzo.
- Martedi 8 – Riunione del gruppo A.R.C. (per i distratti l'acronimo significa Accoglienza-Reception-centralino). L'importanza degli incontri di gruppo emerge quando il confronto diventa costruttivo, quando lo scambio di opinioni e suggerimenti diventa un aiuto per affrontare le diverse problematiche che si presentano nel corso delle giornate in Caritas.
- Mercoledi 9 – Mattinata densa di emozioni con le interviste alle donne che hanno accettato di raccontare la propria storia di emigrazione. Donne arrivate dal Sud o dalle zone depresse d'Italia a Sesto S.G. negli anni 50 e 60 che si sono confrontate con le "nuove" emigrate provenienti da tutto il mondo. Conoscenza e partecipazione, storie simili, identiche emozioni.
- Giovedi 17 – Incontro con Dr.ssa Pacetti della Associazione "Sorriso nel Cuore" che ha sede nei locali adiacenti all'Ospedale di Sesto S.G. Una benemerita Associazione costituita per sostenere i malati oncologici e le loro famiglie nei momenti più delicati del loro percorso terapeutico.
  Prossimamente presso il Centro verrà inaugurato un servizio denominato "Trucco e Parrucco", un titolo che preannuncia già la finalità delle attività del gruppo operativo.
- Giovedi 24 – Convegno organizzato dal Cespi presso il Polo di mediazione culturale dell'Università di Milano sede di Sesto S.Giovanni, sul tema "Processi migratori, riflessioni,scenari e narrazioni". Al termine del Convegno Tavola Rotonda con i rappresentanti delle Associazioni che, come la nostra, sono operative sul territorio interessate ai fenomeni migratori.
- Domenica 27 – Charity shop di Natale.
  Il nostro Mercatino della solidarietà che anche quest' anno ha offerto prodotti Natalizi e non, con proposte sempre molto gradite dai nostri affezionati Amici che attendono questi eventi per acquistare con modeste cifre articoli belli da regalare o utili per le proprie necessità. Inoltre la festa è sempre una bella occasione per far incontrare i volontari che, complici i turni, spesso non hanno modo di conoscersi.

La vita al Centro CaritasSal

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA DI ITALIANO

Da ottobre presso la nostra Associazione è ripresa l'attività scolastica diurna dedicata alle mamme straniere con figli e quella serale. Attualmente gli iscritti sono più di 200.

Un numero consistente ed impegnativo se si considerano le diversità linguistiche, culturali e le capacità scolastiche di ciascuno. Per offrire un servizio sempre attento e rispettoso a chi ci chiede aiuto abbiamo incrementato "la squadra dei volontari/docenti ". Persone provenienti da esperienze lavorative diverse ma accomunati dall'obbiettivo di facilitare l'inclusione di tanti migranti nella nostra Comunità.

Ai corsi serali dal lunedì al venerdì collaborano: Paola, Giancarla - Benedetta (giovane universitaria) Esrah (sostegno e mediatrice linguistica), Severino - Luciano, Felice - Valerio, Giuliano. Alberto, Giovanni, Adriano new entries come sostegno.

Ai corsi del mercoledì e venerdì per le mamme collaborano: Romana (Titti sostegno), Simona, Giancarla e si spera Mariangela. Fouzia, Hanane, Ranja e Elena sono le nostre baby sitter che si occupano dei bambini durante le lezioni.

Siamo dunque in tanti e il detto "l'unione fa la forza" mi sembra più che mai calzante per la realizzazione dei nostri obbiettivi. Credo che le diversità d'opinione, di personalità di preparazione culturale anche presenti nella "squadra" come nella società, se rivolti al benessere comune, possano migliorare la piccola realtà in cui viviamo.

Oltre alla didattica ci impegneremo ad offrire come sempre momenti di allegria e di partecipazione anche agli eventi cittadini. A nome di tutto il gruppo

Giancarla.

UN'ESPERIENZA

Una cena tra amici, due bicchieri di vino (troppi per la legge) e la patente che vola via per sei mesi.
UN'ESPERIENZA.
Avvocati, visite mediche, viaggi in treno e bicicletta.
UN'ESPERIENZA.
La condanna, carcere e multa, da tramutare in servizi socialmente utili.
UN'ESPERIENZA.
Caritas Salesiani di Sesto, dà la propria disponibilità ad accogliere 'il reo', io, per il servizio di accompagnamento disabili.
UN'ESPERIENZA.
Una splendida ESPERIENZA, che mi ha dato l'opportunità di confrontarmi con una realtà che conoscevo solo dall'esterno, le cui attività conoscevo solo per sentito dire. Un gruppo di volontari che offrono il proprio tempo libero a chi ne ha bisogno, senza chiedere nulla in cambio, nemmeno un grazie.
Un grazie però glielo dico io. Grazie per la leggerezza con cui mi hanno fatto scontare 'la pena' e per la profondità dei concetti che mi sono portato a casa.
UN'ESPERIENZA che consiglio a tutti, non l'ebbrezza dell'alcol ma quella di fare qualcosa per gli altri. Non ha prezzo né pari!

Sergio (fotoreporter)

Grazie Sergio,
senz'altro ricorderemo la tua breve esperienza presso la nostra Associazione. Ogni incontro può diventare una amicizia che nel tempo si consolida. Ci auguriamo che avvenga anche in questa occasione tra noi. La cosa bella è l'evoluzione che un episodio che ti ha portato noie e disagi può assumere diventando un' esperienza positiva per entrambi.

Laura

Il Sorriso nel Cuore

La ONLUS nata nel 2007 per dare aiuto e conforto ai malati oncologici opera negli ospedali di Sesto e al Bassini.

Abbiamo incontrato la dott.ssa Miriam Pacetti nella sede dell'associazione "Il sorriso nel cuore" per conoscere più da vicino questa associazione e farci raccontare dei nuovi progetti che le hanno valso il riconoscimento del "Premio della Solidarietà Alpina 2016" consegnato alla festa degli Alpini dell'ottobre scorso (pag.5).

Miriam Pacetti, dopo una vita trascorsa tra le corsie dell'ospedale, a contatto con i malati oncologici, lanciò l'idea di dar vita ad una associazione per offre a quei pazienti i servizi che non potevano ricevere da un ospedale, ma che sono importanti per la loro vita. "Vivendo vicini ai nostri pazienti ci siamo accorti di tutti i loro bisogni, ci siamo accorti che noi medici non bastavamo."

Nacque così nel 2007 "Il sorriso nel cuore" per dare supporto informativo e psicologico ai malati oncologici e alle loro famiglie. L'associazione opera presso il reparto di Oncologia dell'Ospedale di Sesto San Giovanni, gestisce il reparto di cure palliative presso l'Ospedale Bassini di Cinisello B. e dispone di un centro di ascolto. "Operiamo in stretto rapporto con l'Ospedale ma da esterni e così riusciamo a mobilitare collaborazioni, come quella con il Rotary, grazie a cui siamo riusciti a riarredare il reparto di oncologia, ad aprire il reparto di cure palliative con un medico palliatore e uno psicologo e ad aprire un ambulatorio di stomaterapia riabilitativa. Non ultimo, abbiamo organizzato corsi specifici per gli infermieri."

Attraverso questo lavoro a stretto contatto con le persone in terapia oncologica l'associazione ha intercettato il bisogno delle parrucche, come passaggio fondamentale per ritrovare il pensiero positivo e la fiducia in se stessi. I pazienti in chemioterapia potranno così usufruire dell'uso gratuito della parrucca, ma il servizio non si limita a questo. Il servizio di "Trucco e parrucco" che inizierà tra gennaio e febbraio 2017, metterà a disposizione un parrucchiere, un estetista e un councelor. "La persona interessata al servizio contatterà il councelor che dovrà capire le esigenze della persona, che si trova in un momento particolare della propria vita, capire se è pronta per la parrucca, e programmare gli interventi degli altri professionisti volontari. L'idea dell'estetista nasce dal fatto che le chemioterapie alterano la pelle, e così l'estetista potrà dare consigli e far provare prodotti."

Il servizio si rivolge a tutto il Nord Milano, visto che in tutta l'area è l'unico di questo genere. "Il sorriso nel cuore" ha sede presso i locali di Viale Matteotti, 83 proprio a fianco dell'Ospedale di Sesto. A questa bella associazione vanno tutti i nostri auguri 'di cuore' di Buon lavoro!

la dott.ssa Miriam Pacetti e la presidente Laura Amadini

Per ulteriori informazioni:
www.ilsorrisonelcuore.org

Maria Laura

Poesia

Sulla cima di una montagna, sopra le nuvole che fluttua-
no come un mare sotto di me dissi:
quella vetta è il pensiero di Budda,

E quella è la preghiera di Gesù,
E questa è il sogno di Platone,
E quella è il canto di Dante,
E questa è Kant e questa è Newton,
E questa è Milton
e questa è Shakespeare,
E questa la speranza di Madre Chiesa
E questa -
ma tutte queste vette sono poemi
Poemi e preghiere che trasformano le nuvole
E dissi:
"Che cosa fa Dio delle montagne
Che salgono quasi fino al cielo"?

Da Antologia di Spoon River
Di E.Lee Masters

Cerchiamo

Autisti

per accompagnare persone con auto della Associazione presso Centri di Cura per visite o studenti negli Istituti Scolastici.
Disponibilità : anche poche ore la settimana.

Programmatore per trasporti

Organizzare i viaggi e coordinare gli autisti. Necessario l' utilizzo del computer. Per entrambe le posizioni è previsto un corso di formazione. Accoglienza, amicizia e collaborazione sono gli elementi che caratterizzano il nostro Centro.
Disponibilità : Due/tre mattine o pomeriggi la settimana.

Per entrambe le posizioni è previsto un corso di formazione. Siamo aperti dal lunedi al venerdi

con orario : 9.00-11.30 15.00-18.00

Volontari/e

Per **Accoglienza** — **Reception** – **Centralino**

Telefono 022621782 – sito : www.volcaritassal.it

e-mail : Associazione@volcaritassal.it

Visita il nostro
MERCATINO DELLA SOLIDARIETA'
Charity Shop

Abbiamo
una ricca Pinacoteca: Oli, Acquarelli, Disegni
Una ricca Biblioteca: Narrativa, Fumettistica, Religione, Enciclopedie
Oggettistica varia: utili e carini per sé e per regali

Prezzi Convenientissimi !!!

Tutti i Mercoledì dalle 15 alle 18

Scriveteci a
associazione@volcaritassal.it

In Redazione:
Laura Amadini, Valerio Pagliari, Maria Laura Lombardi

Link Utili da Visitare

- Good News Agency
  http://www.goodnewsagency.org/it/
  Sito di Buone Notizie dal Mondo
- La Sacra Bibbia *(CEI 2008)*
  http://www.bibbia.net/
  testo completo :
  . Antico Testamento
  . Vangeli
  . Apocalisse
  . Lettere degli Apostoli
  . Atti degli Apostoli

Questo numero di Magazine VCS è stato stampato da

https://www.facebook.com/caritassal/
Clicca su Mi Piace

Visita il nostro sito: http://www.volcaritassal.it